

Città di Collegno, Regione Piemonte, ASL TO3, SIPIEVA, Il Margine

Inaugurazione

**Schedati, perseguitati, sterminati:
una ricerca, una mostra, un progetto**

Venerdì 23 marzo 2018, ore 17,00 - 19,00
Collegno: Museo della Resistenza
piazza Cavalieri della SS. Annunziata 7 (piazzale Avis)

Saluti delle Autorità

Francesco Casciano, Sindaco di Collegno
Matteo Cavallone, Assessorato alla Cultura

Interverranno:

Prof. Frank Schneider, Direttore della Clinica di Psichiatria, Psicoterapia
e Psicomatica dell'Università di Aquisgrana, Past President DGPPN

Annelore Homberg, Presidente Netforpp Europa

Serena Corio, Netforpp Europa

Gerardo Favaretto, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale
USSL 9 Treviso, Vice presidente SIP

*Con ulteriori patrocini da parte di: Comunità Ebraica di Torino, Ordine dei Giornalisti del
Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte, Associazione
culturale gli Argonauti, Fondazione Piemonte dal Vivo, Quello che tutti chiamavano manicomio.*

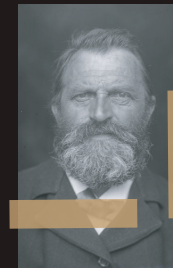
Per informazioni/prenotazioni gruppi.
Cooperativa Il Margine S.C.S.
comunicazione@ilmargine.it - tel. 346 0741339

Copyrights foto:

*Benjamin Traub, 1914-1941, proprietà privata
David Föll, 1858-1940, Archivio del Land Baden-Württemberg
Irmgard Heiss, 1897-1944, Archivio di famiglia Stellbrink*

Collegno, Museo della Città - Sala espositiva
piazza Cavalieri della SS. Annunziata 7 (piazzale Avis)

23 marzo 2018 | 13 maggio 2018
mercoledì - domenica dalle ore 15,00 alle ore 19,00



schedati perseguitati sterminati

Malati psichici e disabili
durante il nazionalsocialismo



Con la sezione >
aggiuntiva a cura
della Società Italiana
di Psichiatria (SIP)

**malati,
manicomi
e psichiatri
in Italia**

*Dal ventennio fascista
alla seconda guerra
mondiale*

Una mostra della Società Tedesca di Psichiatria, Psicoterapia e Psicosomatica (DGPPN), in collaborazione con la Fondazione Memoriale per gli Ebrei Assassinati d'Europa e la Fondazione Topografia del Terrore, Berlino. Con il sostegno del Parlamento Tedesco e del Ministero Federale del Lavoro e degli Affari Sociali. Curatrice: Petra Lutz. Progetto di allestimento e grafica (mostra tedesca): Friedrich Forssman. Il catalogo in tedesco e inglese e una brochure in linguaggio facilitato sono stati pubblicati dallo Springer Verlag, Heidelberg/New York. Per ulteriori informazioni: dgppn.de/exhibition

Adattamento italiano a cura di Network Europeo per la Ricerca e la Formazione in Psichiatria Psicodinamica (Netforpp Europa) - netforpp.eu

Con la sezione aggiuntiva a cura della Società Italiana di Psichiatria (SIP) - psichiatria.it



in collaborazione con



TOPOGRAPHIE
DES
TERRORS



net
for
P
network europeo
per la ricerca e la formazione
in psichiatria psicodinamica

con il sostegno del



Cofinanziato dal
programma dell'Unione
europea "Europa per i
cittadini"



La Mostra

Tra le vittime del nazionalsocialismo ci furono anche i malati psichici e i disabili, considerati un peso per il popolo tedesco. 400.000 persone furono sterilizzate contro la loro volontà e più di 200.000, ricoverate per lo più negli ospedali psichiatrici, furono assassinate. Questa mostra, che si rivolge a un vasto pubblico, si confronta con il pensiero e i presupposti istituzionali che hanno reso possibili le uccisioni. Si occupa sia delle vittime che dei carnefici e indaga sul silenzio che ha coperto i crimini dal 1945 fino agli anni '80, quando alcuni sopravvissuti, familiari delle vittime e psichiatri iniziarono ad affrontare il passato. Attraverso storie di vita esemplari vengono restituiti i volti, i nomi e le biografie delle vittime, che finalmente emergono con quella individualità e umanità che le persecuzioni volevano cancellare.

Durante il fascismo non vi furono persecuzioni paragonabili agli omicidi di massa dei malati e dei disabili perpetrati in Germania. Tuttavia, l'acritica adesione della Società Italiana di Psichiatria all'ideologia fascista portò a un enorme aumento dei ricoveri e della mortalità nei manicomi e il presidente della SIP apparve fra i firmatari del Manifesto della razza che costituiva il fondamento pseudoscientifico delle leggi razziali del 1938. Nella sezione aggiuntiva, la SIP si confronta con il proprio passato, facendo ammenda delle posizioni assunte allora sul fascismo e sul razzismo.